

**IL GOVERNO
DELLE AZIONI GIUSTE**

*Documento programmatico
del candidato a sindaco Carmine Esposito*

*Elezioni amministrative Comune di Sant'Anastasia
26 maggio 2019*

IL GOVERNO DELLE AZIONI GIUSTE

Documento programmatico del candidato a sindaco Carmine Esposito

Dopo questi anni di preoccupante immobilismo e irragionevole assenza di una pianificazione del futuro, è il momento di ripartire. Il pragmatismo del fare, il primato della competenza e l'etica di responsabilità rappresentano l'unica via possibile da intraprendere per il bene di Sant'Anastasia. Un'amministrazione virtuosa ha il dovere di esaminare idee e progetti con spirito riformista, lavorare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, combattere senza tregua particolarismi e distruttive logiche clientelari, studiare soluzioni coerenti con le vocazioni del territorio e creare lavoro, intercettando le opportunità dei fondi pubblici, rafforzando la collaborazione con le altre istituzioni, coinvolgendo nelle scelte finali le forze positive e propositive della comunità.

Il governo delle azioni giuste che abbiamo in mente punta a un incisivo intervento di sviluppo economico e sociale attraverso un piano urgente che sappia non solo rilanciare assi strategici come infrastrutture, turismo, agroalimentare, ambiente, terziario e cultura, ma innanzitutto provveda a migliorare sicurezza e viabilità del territorio, a investire sull'innovazione tecnologica, a sostenere famiglia e fasce deboli, a programmare una moderna formazione dei giovani.

Non c'è dubbio che amministrare oggi Sant'Anastasia, a causa di errate strategie del passato, di corruzione diffusa, di processi economici in continua evoluzione e di tessuti sociali sempre più complessi, è impresa difficile ma non impossibile. Noi siamo pronti a farlo: occorre lavorare sulla "credibilità", avere il coraggio di decidere senza affidarsi all'arte del rimando; occorre avere il buonsenso e la lungimiranza di non dividersi quando la questione da risolvere non può avere coloritura politica e merita soluzioni condivise; occorre soprattutto recuperare il rapporto con il cittadino, riconquistare la sua fiducia, alimentare le sue passioni, ascoltare le sue ragioni, metterlo al centro di ogni decisione. Trasparenza, competenza e condivisione saranno le condizioni basilari di ogni progetto che metteremo in essere. Il coinvolgimento autentico dei cittadini nella fase progettuale, attraverso incontri e assemblee pubbliche, ci consentirà di agire nel miglior modo possibile raccogliendo suggerimenti e proposte di chi ha a cuore il destino della propria terra.

GOVERNO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Se davvero vogliamo dare un futuro a Sant'Anastasia è arrivato il tempo dei grandi progetti di riassetto territoriale. Lo sviluppo di una comunità è strettamente legato al governo e alla riqualificazione del territorio. In quest'ottica diventa necessario dotare la città di un **Piano Urbanistico Comunale (PUC)** che sia in grado di determinare azioni rivolte a innalzare la qualità della vita per i cittadini.

La rinascita del nostro territorio deve ripartire dall'approvazione di questo piano, prezioso e strategico, che, nel rispetto dello sviluppo sostenibile, di un ambientalismo serio e concreto, indicherà le priorità infrastrutturali compatibili, fisserà una mappa con gli indirizzi delle zone urbanizzate e delle aree produttive, sarà la vera bussola della comunità, frutto di una concertazione in cui avranno tutti il diritto di esprimersi e dare il loro contributo d'idee. Una cosa è certa: la sua forza si fonderà sul rispetto del principio di sussidiarietà, che significa agire in concordia d'intenti con le altre realtà comunali, superando gli inevitabili ostacoli locali in vista di una coerente e unica regia, impegnata a realizzare un quadro complessivo di sviluppo ordinato e trainante.

Grande Sant'Anastasia è il progetto di urgente riassetto urbanistico che proponiamo per un rilancio vero della nostra terra. Le sue linee guida, studiate dopo una meticolosa campagna d'ascolto e un confronto con urbanisti ed esperti del settore, sono le seguenti: difesa e valorizzazione del centro storico; priorità assoluta di messa in sicurezza e costante monitoraggio degli edifici scolastici; "rottamazione" dell'edilizia spazzatura costruita senza sistemi antisismici; riqualificazione delle periferie (Starza-Ponte di Ferro e Romani), che devono essere intese come porte della città e cerniera della stessa con l'area metropolitana; creazione del Parco Agricolo Urbano e di una funzionale e innovativa area industriale; rilancio del polo turistico religioso e del Parco Nazionale del Vesuvio; ridefinizione di un attrattivo polo culturale (che comprende la ristrutturazione di Palazzo Nicola Amore); riqualificazione dei parchi, delle aree verdi e degli ingressi della città; individuazione di aree per la creazione del Distretto del Sapere Artigianale e del Distretto del Sapere Tecnologico e Cinematografico; realizzazione di un piano d'infrastrutture (la cittadella della sicurezza, la piscina comunale, il palazzetto dello sport, l'asilo nido) che preveda il decentrando di funzioni direzionali e attivi poli di aggregazione capaci di incentivare attività culturali, sportive e del tempo libero. Ogni nuova infrastruttura dovrà essere funzionale al territorio e legarsi con l'ambiente in cui nasce tenendo ben presente etica ed estetica. Necessaria risulta, dunque, un'azione efficace e tempestiva che, in sinergia

con le altre istituzioni e con il mondo delle imprese, porteremo avanti con grande forza.

In questa strategia di nuova *governance* territoriale, in cui il piano di opere pubbliche è pensato per creare un tessuto urbano che integri e renda più vivibili i quartieri periferici, risulta centrale la questione **Zona rossa** e la rivisitazione dei vincoli che imprigionano Sant'Anastasia.

Bisogna avere la lungimiranza di far ritornare la questione al centro del dibattito politico e sui tavoli delle istituzioni sovracomunali sia per la rideterminazione dei confini sia per le misure compensative, la messa in sicurezza di alcune aree, le vie di fuga e una rivalutazione sui condoni. Crediamo che sia opportuno rivedere la perimetrazione della Zona rossa, tema delicato e irrisolto che va affrontato con un team di esperti e una maturità amministrativa che sappia, realmente, difendere gli interessi del territorio.

FOCUS SVILUPPO: NO TAX AREA, FONDI E IMPRESE

L'evidente decrescita economica e sociale della nostra comunità non è solo causata da una crisi occupazionale e di prospettiva che permane in tutto il Sud, ma è senza dubbio determinata anche da un'amministrazione uscente totalmente priva di una visione strategica di sviluppo. Governare il territorio significa innanzitutto recuperare il suo cuore identitario, renderlo più competitivo, lavorare per una produttiva coesione sociale e sostenere concretamente chi fa impresa e crea opportunità lavorative.

Il **Focus Sviluppo** che proporremo alla cittadinanza parte dal presupposto che più il territorio è efficiente e più si estende la sua capacità di attrarre investimenti e misurarsi con le sfide del futuro. Da sempre antagonisti di una logica prima "napolicentrica" e poi "salernocentrica" - che ha ignorato sistematicamente le tante importanti e preziose realtà vesuviane proiettando altrove interessi e assi strategici -, puntiamo con decisione a uno sviluppo policentrico, aperto alle sinergie, in direzione delle città vicine, delle altre province e dell'area mediterranea. Per noi il territorio è la casa dei valori, delle intelligenze, delle risorse da valorizzare e dei progetti che nascono per l'interesse collettivo. Sanando vecchi squilibri territoriali e chiedendo a gran voce un'attenzione particolare che merita la nostra comunità, siamo pronti a investire competenza e passione per realizzare un piano di sviluppo ordinato che contempli la difesa delle tradizioni, la promozione del turismo religioso e culturale, la restituzione alle nostre terre di un serio programma di governo per i giovani, le piccole e medie imprese, la società nel suo

insieme, senza privilegi e faziosità. Tre azioni giuste sono alla base del piano: la "no tax area", la formazione della Commissione fondi pubblici, il Patto per la buona intraprendenza.

Il nodo della Zona rossa rappresenta un limite urbanistico e di crescita. Siamo convinti che per Sant'Anastasia e per altri comuni vesuviani l'ente regionale debba avviare una strategia diversificata, che prenda in considerazione incentivi e fiscalità di vantaggio a sostegno del tessuto delle piccole e medie imprese. Tra gli strumenti compensativi di sviluppo abbiamo individuato quello della "no tax area", idoneo per rilanciare produttività ed economia nell'area vesuviana. Creare una grande Zona Vesuviana "detassata" avrebbe un importante effetto per le imprese che si presenterebbero così alle sfide locali e globali con uno slancio tutto nuovo e un costo del lavoro più competitivo. Tale provvedimento, lontano dai controproducenti strumenti assistenziali, potrebbe dare spazio anche a un funzionale piano d'internazionalizzazione che consentirebbe alle realtà imprenditoriali, piccole e grandi, di posizionarsi meglio e imporsi sui mercati esteri.

Un piano di straordinaria detassazione va affiancato a una capacità dell'amministrazione di intercettare finanziamenti utili per migliorare e valorizzare la città. Per dare sostanza a quest'azione di rigenerazione economica, collegata alle dinamiche nazionali ed europee, istituiremo la **Commissione fondi pubblici**, formata da tecnici e personale qualificato, che avrà il compito di garantire la qualità della spesa, di interagire costruttivamente con gli altri enti per la realizzazione di progetti e iniziative, razionalizzando i costi, valutando i fondi a disposizione, moltiplicando le strategie per un autentico sviluppo di Sant'Anastasia.

Non può esservi rigenerazione né crescita senza un valido supporto alla rete delle piccole e medie imprese che rappresenta nella nostra comunità uno dei settori trainanti dell'economia. Dopo un dialogo continuo e proficuo con chi quotidianamente vive criticità e opportunità del territorio, abbiamo definito uno dei primi provvedimenti che prenderemo come amministratori: il lancio del **Patto per la buona intraprendenza**, ovvero un'azione di sostegno rivolta alle imprese, e in particolare a quelle del commercio, con nuove politiche di valorizzazione e agevolazione per le *start up*, con proposte di progetti innovativi e finanziabili, con uno sportello di assistenza fiscale e snellimento burocratico, con l'incentivazione di proficue alleanze tra operatori del terziario e la promozione dei centri commerciali naturali.

Con la nascita dei grandi centri commerciali, le vie del commercio tradizionali e le botteghe antiche hanno subito un inevitabile contraccolpo. Convinti che il terziario tradizionale e "naturale" debba unirsi e "fare squadra", la nostra azione tenderà a favorire una strategia complessiva di sviluppo e di evoluzione equilibrata dei centri commerciali naturali che

rappresentano la spina dorsale del nostro sistema-commercio e sono indispensabili per il rilancio del centro storico e delle vie della città. Punti di vendita, imprese artigiane, turistiche e di servizi che, nel rispetto della propria autonoma struttura organizzativa e della propria storia, hanno in comune la preziosa appartenenza al territorio che è come essere della stessa famiglia.

SICUREZZA E VIABILITÀ: OPERAZIONE VIVIBILITÀ

La parola "sicurezza" deriva dal latino "sine cura", ovvero "senza preoccupazione". Più siamo preoccupati di camminare per strada, di frequentare alcune zone, di accompagnare i nostri figli in luoghi di ritrovo sempre più affollati e più ci rendiamo conto di quanto importante sia la sicurezza della città in cui viviamo. Un territorio sicuro, libero dal ricatto della criminalità, contribuisce a migliorare la competitività delle imprese e incoraggia gli investimenti. L'efficacia di un piano di sicurezza nasce da un corretto equilibrio tra attività preventive, fondate sulla collaborazione delle forze dell'ordine con la cittadinanza e sull'educazione alla legalità da diffondere soprattutto nelle scuole, e una rigorosa applicazione della legge che si regge sulla concreta irrogazione della pena.

Se gli ultimi rapporti sulla criminalità della provincia di Napoli registrano un vertiginoso aumento delle rapine, del traffico della droga e dei reati informatici, è prioritario promuovere un'azione di "sicurezza partecipata e preventiva", pianificando prima di tutto un sistema di videosorveglianza che protegga la città e possa monitorare i luoghi più a rischio. Sicurezza "partecipata" perché i cittadini vanno coinvolti nelle scelte finali e devono conoscere ogni intervento che miri a migliorare la vivibilità del proprio territorio di cui conoscono le esigenze, le insidie e i punti deboli; sicurezza "preventiva" perché con l'avanzamento della tecnologia i crimini possono essere ostacolati con più efficacia. Un serio piano di sicurezza urbana, oltre ai preziosi occhi elettronici che hanno la doppia funzione di deterrente ed elaboratori di dati per la definizione di una mappatura dei lati oscuri del territorio, deve prevedere un'illuminazione adeguata delle strade, il potenziamento dei pattugliamenti e una serie di periodici incontri con i comitati civici per raccogliere informazioni utili e suggerimenti per prevenire azioni criminali. Percepire un senso di sicurezza e avvertire la presenza dello Stato è indispensabile per accelerare ogni forma di sviluppo. L'operazione vivibilità che abbiamo in mente non può prescindere da un intervento deciso nel nevralgico campo della viabilità. Puntiamo, quindi, al miglioramento del servizio da conferire all'utente stradale, al

mantenimento del decoro della strada, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla fondamentale decongestione del traffico.

Evitando provvedimenti dal breve respiro e l'aumento smisurato delle rotonde, procederemo a un **Piano Urbano del Traffico** che sappia regolare la circolazione, tenendo ben presenti la sicurezza stradale, la vocazione economica della città, la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e il risparmio energetico. In collaborazione con gli altri gestori della mobilità, va rivisto il trasporto urbano interno, coordinandolo con gli orari della Circumvesuviana e rivisitando anche alcuni percorsi dopo un'attenta verifica della funzionalità degli orari. Tra le idee in cantiere c'è quella di creare l'app Muoversi da/per Sant'Anastasia in cui è possibile sul cellulare essere informati in tempo reale su eventuali disservizi, cambiamenti d'orario o di percorso.

LAVORO, GIOVANI E FORMAZIONE

Senza il lavoro è irraggiungibile il diritto alla felicità. In un presente che si riempie la bocca di "reddito di cittadinanza" ma non provvede contemporaneamente alla riorganizzazione dei centri per l'impiego e a un piano di reale rilancio delle politiche del lavoro, la nostra azione sarà quella di aumentare le possibilità di crescita di Sant'Anastasia, favorendo la creatività e l'intraprendenza delle persone, la moderna formazione, la coesione sociale, la competitività del tessuto delle piccole e medie imprese, il reinserimento di lavoratori over 45, cercando di intercettare gli indispensabili finanziamenti europei finora miseramente persi.

L'instabilità occupazionale mina l'equilibrio di ogni famiglia e taglia le gambe al futuro. Siamo pronti a sostenere i giovani desiderosi di entrare nel complesso mercato dei "lavori". Lo strumento per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati è lo **Sportello Giovani&Domani** che propone una serie di attività con lo scopo di aggregare talenti e sviluppare progetti su tematiche d'interesse generale come l'ambiente, la cultura, la salute e la prevenzione. Attraverso l'intervento di operatori specializzati, i giovani verranno coinvolti in diverse iniziative, in collaborazione con gli enti attivi sul territorio, per meglio rispondere alle problematiche e ai bisogni della comunità. Lo sportello si occuperà di orientare le nuove generazioni nelle scelte del proprio percorso di studi e professionale al fine di diminuire il tasso di dispersione giovanile; di avviare esperienze di formazione; di creare opportunità di lavoro; di offrire consulenze individuali per la scrittura e revisione di curriculum vitae; di ottenere informazioni per svolgere stage in Italia e all'estero.

Da un'attenta analisi sul rapporto tra scuole e formazione professionale, sono emerse la carenza di percorsi orientativi, basati sulla valutazione delle inclinazioni degli studenti durante la scuola dell'obbligo, e la poca diffusione di strumenti di valutazione dell'offerta formativa (sia per le scuole superiori che per le università). Gli operatori che metteremo in campo hanno il delicato compito di sostenere lo studente nel selezionare tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole per il suo domani formativo e lavorativo. Lo sportello funzionerà anche come finestra aperta e costantemente aggiornata sui corsi di formazione disponibili nel territorio anastasio e nei paesi limitrofi, offrendo così ai giovani la possibilità di svolgere attività di volontariato presso enti e cooperative sociali.

In più è nostra intenzione attivare una rete virtuosa di incontri formativi presso le strutture comunali per giovani architetti, ingegneri, geometri, commercialisti e ragionieri, in intesa con organismi professionali, università e mondo delle imprese, affinché venga favorita la crescita professionale attraverso la conoscenza diretta della macchina amministrativa.

FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI

Senza il sostegno al nucleo familiare viene meno il cuore pulsante della comunità. Negli ultimi anni la progettualità delle politiche sociali si è tristemente arenata a causa soprattutto di un'incapacità a intercettare finanziamenti pubblici per innalzare la qualità del welfare locale. Bisogna ripartire con una strategia che si muova in due precise direzioni: una sinergia con associazioni ed enti istituzionali e un lavoro tenace per ottenere fondi nazionali ed europei. Sant'Anastasia merita un sistema efficiente di servizi sociali e un piano rinnovato di tutela e valorizzazione dell'istituzione familiare quale pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico.

Siamo pronti a una rivoluzione concreta della **gestione del welfare** che, in quest'epoca di precarietà, di spaesamento sociale e invecchiamento della popolazione, diventa centrale in qualsiasi piano di crescita e rinascita di una comunità. Un dato su tutti merita una riflessione: a Sant'Anastasia le persone over 65 costituiscono circa il 20% della popolazione, circa 5000, stando all'ultimo censimento del 2018, su una popolazione che supera i 27000 abitanti.

Abbiamo pensato a una completa pianificazione d'iniziativa a sostegno della **famiglia** che prevede: costante supporto alla genitorialità: Sportello

d'ascolto; Sportello antiviolenza; supporto alle famiglie con lutti con un concreto sostegno al coniuge vedovo, con opportunità di lavoro per le donne in particolare che, spesso, rimaste vedove e senza un precedente lavoro, faticano maggiormente per ricominciare a vivere; supporto per inserimento sul territorio e nelle scuole delle famiglie straniere.

Mai mollare l'attenzione sulle **fasce deboli** che richiedono interventi mirati e contestualizzati che non sfocino in mero assistenzialismo. Il principio che ci guiderà sarà uno e uno solo: **nessuno deve rimanere indietro**. Serve quindi un'opera di politiche aggregative che punti alla creazione di centri territoriali, a un'alleanza virtuosa con gli istituti scolastici e al rafforzamento di attività di volontariato.

Per il fantastico popolo dei **bambini** ecco alcune idee in cantiere: realizzazione di una ludoteca pubblica; supporto post scolastico per bambini che hanno difficoltà nello svolgimento dei compiti; doposcuola specialistico per bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento, poiché questo servizio non è accessibile a famiglie con difficoltà economiche; progetti per contrastare il fenomeno della dispersione e del bullismo.

Avvicinare il mondo degli **adolescenti** allo sport e al volontariato sarà una delle nostre priorità. Tra le iniziative che abbiamo in mente c'è quella dell'installazione di una geotenda per un uso polivalente, da realizzare nell'area già destinata al Palazzetto, come da indicazioni della precedente amministrazione. Una struttura del genere sarà tranquillamente omologabile dal Coni per incontri di pallavolo e basket, e potrà ospitare le competizioni delle associazioni sportive che sono senza sede per mancanza di palestre scolastiche idonee o per insufficienza numerica delle stesse.

Articolato è il piano per gli **anziani** nel segno di una cura dell'anima e di un sostegno alla loro vita di relazioni. Per le persone anziane non autosufficienti, soprattutto per quelle con basso reddito e palesemente in situazione di disagio accertato, abbiamo previsto: interventi di sostegno domiciliare con accompagnamento per l'accesso ai servizi; supporto nelle pratiche burocratiche; erogazione di un contributo mensile finalizzato nelle spese per l'assunzione regolare di un assistente familiare, in assenza di familiari che se ne prendano cura; un servizio di teleassistenza per le persone sole che assicura il soccorso nelle emergenze che accadono nell'abitazione grazie all'installazione in casa di un apparecchio collegato ad una app che fa capo ad una centrale operativa in grado di disporre un intervento immediato.

Per le persone anziane autosufficienti, invece, abbiamo deciso di istituire l'Università della terza età e di chiudere convenzioni con strutture sportive private per favorire il benessere fisico e psichico dell'anziano. Altri due progetti seguiremo con attenzione: "Il filo della memoria", iniziativa che ha

la finalità di creare un clima emotivo e relazionale positivo e d'incontro tra diverse generazioni; "Insegniamo con i capelli bianchi", ovvero la creazione di laboratori in cui impegnare docenti in pensione che intendano dedicarsi a bambini e ragazzi nell'aiuto post scolastico e in attività ludiche. Per i **diversamente abili** il primo intervento vero è quello di un censimento, importante per avere un riferimento numerico e un report sui tipi di disabilità: dati fondamentali per intervenire concretamente, diversificare le azioni e capire le modalità di assistenza. Tra i primi provvedimenti che prenderemo c'è l'attuazione del **Piano di eliminazione delle barriere architettoniche** che, finalmente, farà diventare Sant'Anastasia una città di dimensione europea, aperta e vivibile per tutti. Punteremo poi su altre iniziative come l'incremento dell'assistenza domiciliare, un protocollo d'intesa con alcune aziende per l'inserimento di persone disabili nel mondo del lavoro attraverso specifici progetti educativi, un centro di aggregazione moderno e capiente in cui favorire un clima di convivenza e condivisione, il lancio del progetto "Amico mio" che prevede la creazione di una nuova figura giovane di riferimento e supporto che consentirebbe ai disabili di affrontare situazioni in ambito sociale (uscire, essere accompagnati in treno o autobus, andare al cinema, imparare a utilizzare nuove tecnologie...).

Un occhio di riguardo avremo per gli **animali** che sono un supporto straordinario per le famiglie. Dopo aver studiato il lavoro svolto da altre realtà comunali italiane, abbiamo stilato un programma d'interventi che prevede: un regolamento per il benessere degli animali e un ufficio diritti animali in collaborazione con le associazioni animaliste; la sterilizzazione di randagi e l'affidamento a enti, in particolare scuole, per favorire la cura degli animali; incremento sul territorio di cestini di raccolta deiezione canina; un canile di pertinenza del Comune per il ricovero temporaneo di cani; la creazione di un centro d'addestramento per preparare i cani all'assistenza di disabili e anziani; convenzione con cliniche veterinarie per curare gli animali padronali delle famiglie meno abbienti; la riduzione della tassa sui rifiuti a chi adotta un cane randagio.

LE TRE A: AMBIENTE, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO

Ambiente, agricoltura e artigianato: il fattore "A" merita di occupare nuovamente il centro di ogni azione di recupero della natura e protezione delle ricchezze del territorio. La qualità di una città si misura dagli spazi verdi, dal ciclo dei rifiuti, dalla passione ecologica nelle scuole, dalla cura delle piante e degli alberi. Abbiamo idee chiare sul tema ambientale:

riutilizzo della plastica, premialità per gli abitanti virtuosi, corsi per educare i cittadini a divenire "eco-sentinelle".

Affinché Sant'Anastasia migliori la pulizia delle sue strade e il livello di raccolta differenziata, è basilare dare vita al monitoraggio delle isole ecologiche e a una incisiva e perseverante campagna di sensibilizzazione. Scuole e centri aggregativi saranno i luoghi privilegiati per la diffusione di una nuova cultura ecologista, dove insegnare il cosiddetto "riciclo creativo", con l'organizzazione di eventi in cui è possibile esporre e proporre gli oggetti riciclati. L'attività di tutela dell'ambiente sarà inoltre integrata da politiche attente alle energie rinnovabili, necessarie per un futuro ecologicamente pulito e sostenibile.

L'agricoltura, alla pari dell'ambiente, sarà oggetto di politiche serie che prevedono l'attuazione di programmi di recupero dei siti degradati e di riforestazione delle aree prive di vegetazione, valorizzando i sentieri naturali con il coinvolgimento delle associazioni esistenti sul territorio. Altri punti essenziali: l'individuazione degli strumenti più adatti per promuovere le tipicità locali; la bonifica dei siti contaminati da restituire al settore agricolo; la ricerca delle professionalità più adeguate per occuparsi dello sviluppo delle aziende territoriali; lo snellimento e la semplificazione delle procedure burocratiche per chi volesse aprire un'azienda agricola. Dopo il passaggio a vuoto dell'amministrazione uscente, va ricostruita una forte alleanza tra Comune e operatori dell'agricoltura, con la creazione del **Tavolo per il verde e le vocazioni del territorio**. Il nuovo strumento servirà a individuare insieme strategie e soluzioni in favore del settore agricolo e dei prodotti locali con il coinvolgimento di giovani laureati ed esperti in agraria.

Riflettori sempre accesi sull'importanza dell'artigianato, destinato a scomparire senza adeguati programmi di valorizzazione. Fondamentale, quindi, è il sostegno alle piccole e medie realtà artigianali sia attraverso un serio piano promozionale e d'internazionalizzazione sia prevedendo un progetto per "formare" i giovani a continuare la tradizione (formazione manuale) e a imparare come dirigere e far crescere un'azienda (formazione imprenditoriale). Per questo motivo tra i nostri impegni, puntando a una stretta collaborazione con le altre realtà territoriali, ci attiveremo per la creazione del **Distretto del Sapere Artigianale** che, nel segno dell'artigianato e della salvaguardia delle tradizioni, può dare la possibilità ai giovani di apprendere seriamente una professione "antica" dando loro conoscenze e strumenti moderni per renderla duratura e redditizia.

CULTURA E IDENTITÀ

Tradizione e cultura del nostro territorio vanno promosse attraverso una programmazione di eventi e iniziative in difesa della nostra identità storica. Una programmazione, è giusto rilevarlo, non improvvisata ma decisa con largo anticipo affinché possa essere diffusa in modo adeguato e capillare per attrarre turisti e migliorare le ricadute economiche locali. Per far crescere l'identità sociale e culturale della comunità, istituiremo la **Commissione Cultura&Identità**, un organo consultivo e operativo, in collaborazione con le associazioni culturali riconosciute, che affiancherà il delegato alla cultura nello stilare una programmazione annuale di manifestazioni, nel valutare i bandi che finanziano progetti culturali, nell'avviare gemellaggi con paesi stranieri per favorire l'incontro tra culture diverse, nel realizzare una campagna di diffusione del "bene comune libro" nelle scuole.

Nell'agenda delle iniziative già studiate segnaliamo: in primavera e in autunno tre giorni di eventi dedicati alle nostre tradizioni rurali; il concorso dei "Balconi in fiore"; un premio internazionale di poesia; la manifestazione "Cortili aperti" con incontri musicali e letterari; il "Festival delle produzioni locali" con il coinvolgimento di cascine e masserie e la valorizzazione della zona pedemontana; un piano d'incentivi per stipulare convenzioni con idonei spazi e strutture a sostegno delle compagnie teatrali e di danza; riorganizzazione e miglioramento del ciclo di eventi "Settembre all'Arco", privilegiando anche gli spazi aperti come la piazza; maggiore coinvolgimento delle scuole nell'organizzazione delle iniziative del Natale anastasio.

SANT'ANASTASIA SMART CITY

Per non farsi trovare impreparati alle sfide del futuro e intercettare le opportunità che verranno, il processo di trasformazione di Sant'Anastasia in convincente "smart city" passa inevitabilmente da un innalzamento della civiltà digitale della comunità. Oltre al necessario riassetto del territorio, all'urgente recupero dei quartieri periferici, a investimenti per il rilancio del centro storico, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'equilibrio tra infrastrutture e aree verdi, a un sistema di sicurezza e mobilità di matrice europea, al miglioramento dei servizi per un'accoglienza strategica dei turisti italiani e stranieri, a uno sviluppo che tenga conto delle vocazioni del territorio, del primato ambientale e dello

6
A
m

snellimento burocratico, appare centrale, per ogni discorso di crescita e qualità della vita, collegarsi ai processi evolutivi della tecnologia. La rivoluzione smart per la Sant'Anastasia che vogliamo comprenderà un potenziamento della rete di connessione tra i cittadini, attraverso l'estensione del **wi-fi gratuito pubblico**, la creazione di app di pubblica utilità, intuitive e fruibili dai cellulari, e l'avvio del **Servizio comunale Whatsapp**, il sistema di messaggistica oggi più utilizzato per comunicare. Il servizio diventerà un vero e proprio sportello di relazioni con il pubblico a portata di mano. I cittadini che decidono di iscriversi riceveranno notizie periodiche su bandi, scadenze, ordinanze, ma anche su eventi e servizi che magari non si conoscono; inoltre l'iscritto potrà richiedere informazioni utili in "tempo reale" su orari, bandi, iniziative, opportunità, contributi, come se si trovasse davanti ad uno sportello comunale.

Sempre nel nome dell'innovazione e per meglio rapportarsi con le conquiste tecnologiche e l'accesso alle nuove professioni, tra i nostri obiettivi strategici c'è la creazione del **Distretto del Sapere Tecnologico e Cinematografico**, struttura polivalente che ospiterà una biblioteca telematica, un centro studi attrezzato per la formazione audiovisiva e un'agorà per workshop sulle nuove frontiere del cinema. L'intento è quello di realizzare una scuola d'alta formazione, in collaborazione con il mondo accademico e delle imprese nazionali e internazionali, sull'evoluzione digitale e su tutte le nuove opportunità nel campo della tecnologia e della cinematografia. Il distretto, nelle nostre intenzioni, sarà non solo un aggregante culturale per la moderna formazione, ma rappresenterà anche una fabbrica d'idee, una finestra sempre aperta sul futuro e un prezioso luogo d'incontro e di viva attività giovanile.

Carmine Esposito

Candidato a sindaco di Sant'Anastasia